



SAVT ÉCOLE

n. 4 : juin 2013

INFORMATION SYNDICALE

Téléphone du bureau: 0165 238384, 131* et 130* 3383526425(Alessia)

courriel : scuola@savt.org

PRIÈRE D' AFFICHER AU TABLEAU

SU QUESTO NUMERO:



- > INDIVIDUAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA PER SUPPLENZE
- > IPRA : ACCORDO
- > COMMISSIONI ESAMI DI STATO
- > FAQ : PREAVVISO PER I COLLEGI DOCENTI
- > MILIARDI IN ARMAMENTI A DANNO PURE DELL'ISTRUZIONE
- > CONGEDO PER MALATTIA DEL FIGLIO
- > RISPOSTA AD UNA LETTERA SU LA STAMPA
- > LA REGIONALISATION DU CORPS ENSEIGNANT

Supplément n. 2 au n. 3-2013 de "Le Réveil Social"

Directeur Responsable: **GIORGIO ROLLANDIN**

« POSTE ITALIANE SpA – spedizione in abbonamento postale 70% NO/AOSTA »

SAVT- 2, place Manzetti, Aoste. Tél. 0165/238384

INDIVIDUAZIONE INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA PER SUPPLENZE

L'Ufficio Scuola Diocesano comunica che possono insegnare Religione cattolica coloro che sono **in possesso dei requisiti indicati dalla NUOVA INTESA CEI-MIUR art 4,2 e seguenti**.

In via transitoria e fino all'anno scolastico 2016/2017 nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia possono ancora insegnare questa disciplina coloro che sono in possesso del diploma di maturità magistrale rilasciato entro l'anno 2001, corredato dall'attestato di frequenza IRC.

Per ogni ordine di scuola si richiede, inoltre, il certificato della piena conoscenza della lingua francese e l'idoneità rilasciata dal vescovo (retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica).

Gli insegnanti che aspirano ad una supplenza per l'a.s. 2013/2014 devono presentare la domanda, corredata dalla documentazione, **entro il 30 giugno 2013**. Il fac-simile della domanda può essere scaricato dal sito della diocesi www.diocesiaosta.it nella sezione documenti- modulistica IRC e consegnato all'Ufficio scolastico (apertura: mercoledì ore 9-12, via Mons. De Sales 3-AOSTA).

L'Ufficio scuola diocesano richiede agli aspiranti la **prova di conoscenza dell'IRC** (se non ancora sostenuta), che si terrà nel mese di luglio, in data ancora da stabilire.

L'idoneità agli insegnanti supplenti rilasciata dal vescovo di Aosta, secondo il Canone 804/2 del CDC è valida solo per l'anno in corso e per l'ordine di scuola in cui verrà prestato il servizio.

FONDAZIONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE TURISTICA

ACCORDO SINDACALE AZIENDALE – DPCM 22/01/2013 - DETASSAZIONE

L'anno 2013 il giorno 29 del mese di maggio si sono riuniti:

1) La Fondazione per la formazione professionale turistica nelle persone di:

- il Direttore Sig.ra Nora Maria Silvana Martinet;
- il Coordinatore Didattico – Educativo Prof.ssa Elena Maria Grosso;
- la Sig.ra Erika Lavevaz;
- lo Studio Cantamessa, Dott. Paolo Silvano;

2) Gli RSI dell'Istituzione, Sig.ra Lucia Arado, Sig. Dimitri Dellea, Sig. Andrea Vallino;

3) I rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali territoriali, Sig.ra Katya Foletto per la FLC CGIL, Sig.ra Alessia Démé per il Savt Ecole, Sig. Riccardo Monzeglio per il SIMS CISL e Sig. Alessandro Celi per lo SNALS Confsal,

premessi che

- l'art. 1, co. 481 della L. 228/2012 (Legge di Stabilità) prevede la proroga anche per l'anno 2013 delle disposizioni collegate alla detassazione del salario collegato alla produttività;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sottoscritto in data 22 gennaio 2013 (pubblicato in G.U. 29.3.2013, n. 75), regola per l'anno 2013 l'operatività della c.d. detassazione del salario di produttività, ossia la misura agevolata fiscale, sotto forma di imposta sostitutiva del 10%, da applicare sulla retribuzione di produttività;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con circolare n. 15 del 3.4.2013, e l'Agenzia delle Entrate, con circolare n. 11/E del 30.4.2013, hanno fornito le indicazioni per l'applicazione dell'istituto della detassazione dei compensi di produttività di cui al decreto sopra indicato;
- le parti intendono stipulare un accordo, tenendo conto delle disposizioni sopra citate, che regolamenti i profili della retribuzione che rientrano nel concetto di retribuzione di produttività come richiesto dal

SAVT école - INFORMATION SYNDICALE

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 gennaio 2013 e che consenta ai lavoratori in possesso dei limiti reddituali richiesti di poter accedere al cd regime della "detassazione"

ritenuto che

in ragione della peculiarità dell'attività svolta dai lavoratori che operano all'interno delle Istituzioni Scolastiche al fine di garantire un miglioramento ed una intensificazione dell'efficienza organizzativa con indubitabili effetti sulla qualità, sull'efficienza e sulla continuità del servizio scolastico, educativo e formativo offerto agli alunni e alle loro famiglie

convengono

di individuare, come di seguito elencate, le componenti accessorie della retribuzione che, rispondendo agli obiettivi di cui sopra, possono beneficiare dell'agevolazione fiscale consistente nell'applicazione - per il periodo di imposta 2013 - dell'imposta sostitutiva del 10% e che saranno identificate ed attestate dal datore di lavoro nel CUD, come somme erogate in correlazione ad incrementi di produttività, qualità, innovazione ed efficienza organizzativa. Tali voci vengono erogate con espresso riferimento ad indicatori di produttività, redditività, qualità, efficienza, innovazione. In particolare si riepilogano di seguito quali variabili vengono ad incidere sulle specifiche voci della retribuzione in funzione agli indicatori sopra descritti:

QUALITA'

- presenza notturna (Art. 29 parte seconda);
- lavoro straordinario (Art. 34 parte seconda);
- retribuzione aggiuntiva servizio fuori sede (Art. 29 parte seconda);
- lavoro festivo, notturno, sia ordinario che straordinario (Art. 34 parte seconda);
- le ore eccedenti le 110 (Art. 29 parte seconda);
- le ore di prolungamento di orario (Art. 31 parte seconda);
- indennità di funzione riconosciuta al personale della Struttura, sia docente che non docente, con riferimento ad attività programmate e svolte in materia di fungibilità delle mansioni e di integrazione delle competenze, anche funzionali a processi di innovazione tecnologica (a mero titolo esemplificativo attività di carattere formativo, di aggiornamento e qualificazione professionale, di apprendimento delle lingue);
- ogni altra indennità o compenso erogati per attività aggiuntive come definite nell'accordo del 29/05/2013 con riferimento agli allegati "compensi attività aggiuntive anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014".

EFFICIENZA

- lavoro supplementare e maggiorazione clausole elastiche per i lavoratori part time (Art. 12 parte seconda);
- presenza notturna (Art. 29 parte seconda);
- lavoro straordinario (Art. 34 parte seconda);
- lavoro festivo, notturno, sia ordinario che straordinario (Art. 34 parte seconda).
- ogni altra indennità o compenso erogati per attività aggiuntive come definite nell'accordo del 29/05/2013 con riferimento agli allegati "compensi attività aggiuntive anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014".

INNOVAZIONE

- lavoro straordinario (Art. 34 parte seconda);
- retribuzione aggiuntiva servizio fuori sede (Art. 29 parte seconda);
- indennità di funzione riconosciuta al personale della Struttura, sia docente che non docente, con riferimento ad attività programmate e svolte in materia di fungibilità delle mansioni e di integrazione delle competenze, anche funzionali a processi di innovazione tecnologica (a mero titolo esemplificativo attività di carattere formativo, di aggiornamento e qualificazione professionale, di apprendimento delle lingue);
- ogni altra indennità o compenso erogati per attività aggiuntive come definite nell'accordo del 29/05/2013 con riferimento agli allegati "compensi attività aggiuntive anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014".

SAVT école - INFORMATION SYNDICALE

Il presente accordo sarà depositato entro 30 giorni dalla data di stipula presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Aosta a cura del Dott. Paolo Silvano.

Le parti stipulanti dichiarano che il presente accordo è pienamente conforme e coerente con le finalità e le norme contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sottoscritto in data 22 gennaio 2013.

Letto, concordato e sottoscritto

La Fondazione per la formazione professionale turistica

Gli RSI dell'Istituzione

I rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali territoriali

FLC CGIL

SAVT ECOLE

SISM CISL

SNALS Confasal

COMMISSIONI DI ESAME-ESAMI DI STATO

Sul sito www.scuole.vda.it - sezione: Esami di Stato/Commissioni esame- sono pubblicate le Commissioni degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria per l'anno scolastico 2012/2013.

FAQ (Frequently asked questions): CON QUANTO PREAVVISO SI CONVOCA IL COLLEGIO DOCENTI ?

Le convocazioni degli organi collegiali devono essere effettuate secondo i tempi e le modalità stabilite nel regolamento interno deliberato dal consiglio ai sensi dell'articolo 10 comma 1 lettera A del decreto legislativo 297 del 16 aprile 1994. In assenza di tale regolamento trova applicazione, ai sensi dell'articolo 40 del suddetto decreto legislativo, il regolamento emanato dal ministero pubblica istruzione con nota 105 del 16 aprile 1975. L'articolo 1 del regolamento ministeriale recita così:

- la convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con congruo preavviso – di massima non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data delle riunioni .
- La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale .
- La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) : LA CIRCOLARE MINISTERIALE 6 MARZO 2013.

La circolare del MIUR n 8 del 6 marzo 2013 è relativa alle indicazioni operative per intervenire a favore degli alunni con bisogni educativi speciali e per organizzare il territorio a favore dell'inclusione scolastica.

Chi sono i soggetti con BES ?

Sono quegli alunni per i quali, pur in assenza di diagnosi o certificazione clinica, possono essere predisposti dei PDP ovvero dei Progetti Educativi Didattico Personalizzati; tra questi alunni troviamo coloro con DSA e coloro che hanno uno svantaggio culturale, sociale o linguistico oppure che presentano situazioni di lieve ritardo mentale o che soffrono di deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività o sindrome di Asperger. Questa circolare colma una lacuna legislativa che lasciava spesso questi alunni 'ai margini'. Queste indicazioni ministeriali sopperiscono anche nel caso di un allievo che sta effettuando l'iter diagnostico per DSA e non è ancora in possesso di una certificazione. Il PDP è lo strumento in cui includere progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per la competenza in uscita.

“Le nuove indicazioni – precisa il MIUR– non devono essere percepite come una richiesta di maggiori oneri ed impegni per le scuole, del resto gli alunni con BES non ‘nascono’ con la direttiva ma, a distanza di 20 anni dalla legge 104, in una realtà molto diversa da allora e sono un invito ad organizzarsi in un’ottica di una vera inclusione.”

La scuola deve mettere in atto azioni strategiche che devono essere espresse nei gruppi di lavoro per l'inclusione (**GLI**) e dovrebbe elaborare una proposta di piano annuale per l'inclusività, riferita a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

5,4 MILIARDI IN ARMAMENTI A DANNO PURE DELL'ISTRUZIONE

Tratto da EDUCAZIONE&SCUOLA – Rassegne, lunedì 3 giugno 2013.

Non solo F35. Nella lista di tutti gli armamenti della nostra Difesa ci sono 5,4 miliardi in un anno, con un bilancio complessivo di 17miliardi tolti dai fondi per lo Sviluppo e l'Istruzione

Il Fatto Quotidiano”, in occasione della parata militare del 2 giugno, dice che le spese militari italiane quest'anno ammontano a 17,64 miliardi di euro, con cui si coprono i costi del personale (9,68 miliardi per gli stipendi di 177.300 persone) e quelli per la manutenzione di infrastrutture e mezzi (1,55 miliardi). Il resto serve a finanziare le missioni militari all'estero (un miliardo nel 2013, per due terzi destinati alla guerra in Afghanistan) ma soprattutto l'acquisto di nuovi aerei e navi da guerra, nuovi carri armati e nuove bombe, per un spesa totale che quest'anno sfiora i 5 miliardi e mezzo di euro. Più che per la difesa, dice il giornale, questi soldi escono dalle casse statali per le ambizioni che animano i nostri generali, oltre che dagli interessi economici dell'industria bellica. Dei 5,4 miliardi di spesa in armamenti per quest'anno, 3,18 miliardi provengono dalle casse della Difesa ma 2,18 miliardi sono fondi del ministero per lo Sviluppo Economico (che inoltre finanzia per intero le missioni all'estero) e 42 milioni provengono addirittura del ministero dell'Istruzione. “A scuola, università e ricerca – cui la neoministro Maria Chiara Carrozza ha appena risparmiato tagli per 75 milioni – quest'anno vengono sottratti, tramite il Cnr, 50 milioni di euro (5 quest'anno e il resto nel prossimo biennio) per l'acquisizione di una nave da guerra che servirà a fornire supporto alle forze speciali e a scorrere i sommergibili. Altri 97 milioni (37 quest'anno e 30 ognuno dei prossimi due anni) sono destinati dal Miur, attraverso l'Agenzia spaziale (Asi), al cofinanziamento del programma satellitare militare Cosmos-Skymed: nello stesso triennio la Difesa sborserà da parte sua solo 27,5 milioni. Questo programma prevede per la sua prosecuzione nei prossimi cinque anni che, accanto ad altri 175 milioni a carico della Difesa, il ministero dell'Istruzione sganci altri 330 milioni di euro: cifra per ora non disponibile e quindi momentaneamente congelata.” Oltre ai programmi di riarmo, pubblica ancora Il Fatto, cofinanziati

da ministeri civili, ci sono poi tutti quelli esclusivamente a carico della Difesa tra i quali l'acquisizione dei famosi cacciabombardieri F-35. Per dotarci di novanta di questi costosissimi velivoli (giudicati dallo stesso Pentagono inaffidabili e inferiori a qualsiasi potenziale aereo nemico) spendiamo mezzo miliardo quest'anno, 535,4 milioni l'anno prossimo e 657,2 milioni quello dopo. Nei prossimi dieci anni il programma F-35 ci costerà altri 10 miliardi secondo la Difesa, almeno 15 miliardi secondo stime indipendenti, senza tenere conto degli incalcolabili costi di manutenzione. Una spesa irrinunciabile – secondo il capo di stato maggiore della Difesa Luigi Binelli Mantelli – per non essere “esclusi” dai futuri interventi militari all'estero. Come se fosse quello il terreno di confronto per misurare il progresso e il prestigio della nostra Repubblica. Quella stessa Repubblica di cui – in uno dei suoi messaggi alla nazione – Pertini ebbe a dire: “Si svuotino gli arsenali e si colmino i granai!”.

CONGEDO PER MALATTIA DEL FIGLIO : DIRITTI E DOVERI NELLA SCUOLA PER LA MATERNITÀ E LA PATERNITÀ.

L'art. 47, commi 1 e 2 del D. Lgs n. 151/2001 consente ad entrambi i genitori, alternativamente, di astenersi dal lavoro durante le malattie del figlio di età inferiore a 8 anni, anche nel caso in cui l'altro genitore non abbia diritto.

Per il personale della scuola le possibilità di congedo retribuito dipendono dall'età del figlio :

- Fino al **3° anno di età del figlio**, compreso il giorno del compimento del terzo anno di età, ai genitori sono riconosciuti, alternativamente, **30 giorni** per ciascun anno di età del figlio, computati complessivamente per entrambi i genitori, di **assenza retribuita**. **Ulteriori assenze** allo stesso titolo eccedenti il limite suddetto dei 30 giorni, sono **senza assegni ma computati nell'anzianità di servizio**. Ciò vuol dire per ogni anno del bambino e fino al terzo anno, terminati i 30 giorni retribuiti il personale ha comunque a disposizione un periodo di congedo illimitato che sarà comunque computato nell'anzianità di servizio, anche se non retribuito. Il limite annuale dei 30 giorni retribuiti è espressamente collegato a **ciascun anno di età del figlio e non all'anno scolastico o solare**. Può quindi succedere che in uno stesso anno scolastico il personale abbia a disposizione più di 30 giorni retribuiti.
- Dal giorno successivo al compimento del terzo anno di età e **fino agli 8 anni** (compreso il giorno del compimento dell'ottavo anno di età) a ciascun genitore sono riconosciuti alternativamente **5 giorni lavorativi l'anno** (per ogni anno di età del figlio). Tali giorni sono **senza assegni ma computati nell'anzianità di servizio**. Il genitore non può usufruire, oltre ai 5 giorni annui che gli spettano, anche di quelli dell'altro genitore, in presenza di rinuncia.

Di seguito riportiamo altri punti di interesse per tutto il personale della scuola:

- Si parla di ‘ malattia del figlio ’ quando è in corso una vera patologia, la quale però non deve necessariamente essere nella fase acuta né grave.
- Il certificato di malattia del figlio dev'essere rilasciato da un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato.
- Ai congedi per malattia del figlio non possono applicarsi le disposizioni sul controllo per malattia del lavoratore: è assolutamente vietato l'invio della visita fiscale.
- I genitori possono usufruire del congedo solo alternativamente e in nessun caso è ammessa la fruizione contemporanea per lo stesso figlio; è possibile quindi fruire contemporaneamente del congedo solo nel caso la malattia sia imputabile a due gemelli o a 2 figli.
- I periodi di congedo spettano a tutti i dipendenti della scuola.

- Il congedo può essere usufruito in modo continuativo o frazionato.
- Tutti i giorni di congedo retribuiti e non, sono riconosciuti nell'anzianità di servizio.
- La madre potrà fruire del congedo per malattia del figlio solo terminato il congedo di maternità post-parto.
- Il padre può fruire del congedo per malattia del figlio anche nei periodi in cui la madre è in congedo di maternità post-parto ma in questo caso i giorni non saranno retribuiti.
- La madre può fruire del congedo per malattia del figlio se il padre è nello stesso periodo in congedo parentale e viceversa.
- A differenza del congedo parentale per malattia del figlio non è necessario alcun termine di preavviso.
- La concessione del congedo non è a discrezione del Dirigente ed è solo il medico specialista che può determinare la fruizione e stabilirne il periodo.
- La malattia del figlio – anche solo per un giorno – interrompe , a richiesta, l'eventuale fruizione del congedo parentale.

RISPOSTA A ROMANO DELL' AQUILA - LETTERA A LA STAMPA del 4-06-2013

Leggo da anni con interesse la rubrica de "La Stampa" dedicata alla posta dei lettori. Lo considero uno spazio prezioso che permette a tutti i cittadini che lo desiderano di esprimersi liberamente e di far conoscere le proprie opinioni su vari temi, senza filtri e censure. Proprio per questo motivo, non ritengo di dover sottrarre questo spazio ad altri in qualità di dirigente sindacale e di segretaria della categoria SAVT-École. La nostra organizzazione ha un organo di informazione, un bollettino mensile ed un sito internet, per cui ho evitato sempre di rispondere alle lettere dei lettori che altri colleghi redigono. Questa volta, contravvengo alle mie abitudini, per rispondere al dott. Romano dell'Aquila, che interpella il SAVT sulla volontà o meno di regionalizzare il contratto scuola. A tal proposito, rispondo che per il SAVT parlano i documenti pubblicati sugli organi sindacali, le mozioni congressuali e le assemblee con le lavoratrici ed i lavoratori.

L'accordo confederale firmato in ARRS ha una valenza importantissima, ma è altrettanto importante il percorso compiuto fino ad ora con la Sovrintendenza agli studi e l'Assessore all'Istruzione che ci ha permesso di firmare unitariamente un'intesa metodologica, senza la quale il confronto tra tutte le sigle sindacali non sarebbe stato possibile. Il SAVT chiede da lungo tempo di regionalizzare (e ben prima di altre sigle sindacali) il contratto scuola per migliorare ed ampliare la qualità della professionalità docente e, quindi, per dare una migliore offerta formativa agli alunni ed alle loro famiglie. Per poter realizzare un modello di scuola valdostana che sia ancora più elevato di quello attuale bisogna, comunque, ragionare anche in termini di investimenti economici, perché, senza risorse economiche aggiuntive, diventa mera teoria ed esercizio di stile parlare di contrattazione regionale.

Il SAVT-École conferma agli iscritti il suo impegno sulla strada della regionalizzazione della scuola valdostana, consapevole che tale traguardo non può essere la bandiera di una sola parte, ma va condiviso il più possibile.

LE CONTRAT DE L'ÉCOLE ET LES PROBLEMATIQUES REGIONALES - LA REGIONALISATION DU CORPS ENSEIGNANT

In questi ultimi giorni gli amici dei sindacati scuola della Cisl e dello Snals hanno inviato lettere

aperte alla stampa valdostana sulla questione della regionalizzazione del contratto della scuola in Valle d'Aosta, recentemente l'amico Romano Dell'Aquila chiede, in una lettera pubblicata sulla « La Stampa » pagina regionale, di conoscere la posizione del Savt sulla storica questione della regionalizzazione del contratto della scuola. Siamo quindi felici di confermare la nostra posizione « storica », da sempre sostenuta, spesse volte, solitariamente, dalla nostra Organizzazione.

Aujourd'hui, les coûts de l'école valdôtaine grèvent entièrement le budget spécifique régional et, par rapport au contrat national, nombreuses sont les intégrations réglementées par des lois régionales, comme par exemple la loi régionale n° 1 de 1968 sur l'indemnité de langue française qui distribue des avantages économiques importants au corps enseignant de l'école primaire en raison d'un horaire plus chargé, ou la loi régionale n° 18 de 2005 qui réglemente les organes scolaires de notre Région. Le dernier Gouvernement régional avait, dans son programme de législature, 2008-2013, la régionalisation du contrat de l'école valdôtaine; pour le SAVT il était et il est, donc, nécessaire, de lancer une profonde analyse des coûts et des bénéfices à intégrer dans une unique loi de réforme régionale à travers une réglementation qui doit éliminer les contradictions du DPR 861/1975 lequel constitue, en effet, un obstacle au plein pouvoir législatif et, par conséquent, de négociation de la Région dans le domaine scolaire. Comme SAVT nous avons toujours pensé que nous devons agir à travers une négociation régionale commune entre les partenaires en cause: corps enseignant, syndicats qui le représentent, Gouvernement et Conseil régional. Il s'agit d'un parcours commun déjà expérimenté grâce à la réforme scolaire introduite par la loi régionale n° 18 de 2005 qui nous donne la possibilité de décider annuellement les réglementations des divers ordres et degrés scolaires, ce qui a permis et permet, par exemple, le maintien des écoles de haute montagne, élément essentiel pour l'enracinement de la population valdôtaine sur son territoire. Les expériences scolaires d'application d'un contrat régional, comme dans le cas de Trente et Bolzano, prouvent, vu les résultats obtenus jusqu'à présent, que le système local et la régionalisation des contrats sont la meilleure réponse à la demande de valorisation des enseignants et des directeurs d'école. Le SAVT ne veut pas remettre en cause l'unicité du système national d'éducation, mais il demande avec force, à la lumière aussi des dernières réformes de l'école à niveau national, un contrat territorial qui aille dans le sens de la réalisation du fédéralisme et d'une décentralisation institutionnelle capable de relancer les dynamiques économiques locales et territoriales pour garantir un développement durable de tout le pays. Le besoin de garantir aux élèves valdôtains des études et des diplômes pareils à ceux du reste de l'Italie est clair. Comme il est également nécessaire de garantir une homogénéité des traitements tant juridiques qu'économiques à tous les enseignants. Alors, un contrat régional pourra et devra être exclusivement susceptible d'améliorer l'actuel et les futurs contrats nationaux. Nous ne pouvons pas ignorer que ceci comportera des frais supplémentaires qui grèveront le budget spécifique régional et qui devront être compensés par une haute formation professionnelle de nos enseignants, par leur disponibilité à une charge horaire plus importante, ce qui devrait tout de même amener à une meilleure qualité de l'enseignement. Nous pensons qu'un contrat régional du secteur scolaire pourra éliminer les déséquilibres qui existent aujourd'hui dans les différents degrés du système de l'éducation valdôtaine. Harmonisation est pour nous synonyme d'équilibre de tout le système scolaire C'est l'ARRS (Agence Régionale pour les Rapports avec les Syndicats) qui aura la tâche de mettre en branle la négociation du premier niveau régional de ce contrat, qui visera aussi une meilleure organisation juridique et normative par rapport au contrat national. Un petit pas a été fait dernièrement avec la signature de l'accord pour la représentativité syndicale pour le secteur de l'école en Vallée d'Aoste. Au nouveau Gouvernement régional la tâche de reprendre l'action de régionalisation de l'école valdôtaine, à nous de la solliciter.